Anno XXXIV — N. 253 Udine Domenica 10 Settembre 1911 Cento Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea.

La Germania all'Esposizione di Torino.

I mobili della ditta Sello.

(Nostra corrispondenza)

Torino 5 settembre 1911

Navigare necesse est, vivere non est necesse — in lettere cubitali è scritto sul fregio che gira tutto intorno alla sommità delle pareti nella *Sala Imperiale* del luogo, grandioso edificio eretto dalla Germania sulla sponda destra del Po. E che navigare sia necessario più del vivere, sembra ripeta la maestosa, dorata statua dell'Imperatore che sorge su alto piedestallo da una parte della corsia centrale della sala, e lo confermino i dodici modelli di bastimenti in eleganti vetrine disposti in altra parte e gli innumerevoli contenuti in sale minori ad essa adiacenti.

I dodici modelli in argento e completi in ogni parte furono da Società di canotaggio offerti alla Coppia Imperiale nell'occasione delle nozze d'argento e ricordano i vari tipi di bastimenti usati dal secolo 9.o ad oggi. Si vedono quindi; un veliero dei secoli 9.o 10.o; un naviglioNormanno con un ordine di remi dei secoli 11.o-14.o.; e così di seguito legni da guerra, galere ecc. dei secoli dal 14.o al 18.o. del quale si nota il vascello-ammiraglio di Nelson a tre ordini di cannoni, e giù sino alla nave *Arciduchessa Elisabetta* del 1910.

Gli altri modelli, in legno e metallo, rappresentano complete in ogni particolare navi da guerre moderne, come corazzate, incrociatori, torpediniere ecc. costrutte per la marina Imperiale Germanica ed anche per quelle di potenze estere; e poi legni mercantili, draghe e così via.

A questo gruppo di sale si accede da una parte e dall'altra da un seguito di vasti saloni-gallerie contenenti, si può dire, tutti i prodotti delle industrie Germaniche, e in tutti si ammira un lusso semplice e signorile, e nessuna economia di spazio nella disposizione delle vetrine, degli oggetti esposti. E l'impressione di questa signorilità il visitatore riceve sino dall'ingresso, passando da un vestibolo ad un salone d'onore nel quale nessun oggetto è esposto.

Quattro ambienti ci fanno conoscere comodi ed eleganti mobili, ricche tappezzerie, tende, oggetti decorativi per stanze da pranzo, da letto, da studio, per salotti, di gusto prettamente Germanico. E fra i pochi mobili in metallo, notiamo un letto in bronzo.

Agli strumenti musicali, alle sale dei concerti ho già accennato altra volta; entriamo adunque in quella vicina dell'*Argenteria*, dove l'attenzione del visitatore è subito attratta da grandi vasi decorativi, da servizi da tavola e da caffè d'oro o d'argento, lucido o brunito, senza ornamentazioni a disegni semplici di ottimo gusto.

Le Signore però si fermano più facilmente davanti ai gioielli, alle pietre preziose, in mezzo alle quali fanno bella mostra due coppe artistiche, una di quarzo rosso e l'altra di lapislazzuli. E poi anche davanti agli eleganti specchi a mano, agli astucci, ai portabiglietti, ai manichi d'ombrellino, ai mille oggetti di uso comune per le signore, d'ambra gialla guerniti in oro, od anche in argento dorato per essere più facilmente a portata di tutti.

Altra sala che trattiene piacevolmente le signore è quella delle stoffe, delle biancherie, dei ricami. Vi è sopratutto interessante una serie di eleganti vetrine nelle quali è raccolta una svariata quantità di trine, di merletti di punti diversi, con disegni più o meno complicati, fatti con le macchine in maniera così perfetta da confonderli facilmente con quelli fatti a mano, antichi o di imitazione.

Gli amatori delle porcellane, dei cristalli hanno modo di scegliere fra le statuine, i gruppi, i mille oggetti artistici delle manifatture di Sassonia, originali od imitazioni, fra i servizi da tavola, da caffè e fra i tersi limpidi cristalli dei servizi da liquori, semplici o guerniti in argento.

* * *

Passiamo oltre alle industrie chimiche, a quelle della carta, agli strumenti di precisione, alle derrate alimentari, e fermiamoci alquanto nell'amplissimo salone col quale ha fine l'edificio. Siamo nel *Riparto Sanitario*, ma però vi è compresa una parte specialmente destinata alla *Previdenza* al *Risparmio*, a quanto ha relazione colle Associazioni, colle Casse operaie e in generale col benessere della classe operaia.

Dell'interesse che il Governo prende per l'igiene, per la salute pubblica e di questa classe in particolar modo, si ha un esempio nei modelli di speciali sanatori. Sono sempre divisi in due grandi scompartimenti, per i due sessi, e ciascuno è costituito da tante case non grandi con annesso giardino e circondate da piantagioni di pini, con ampi viali per le passeggiate e larghe strade di comunicazione. E sono sempre nell'aperta campagna, distanti dalle città alle quali si collegano per mezzo di apposite ferrovie.

In simile modo sono disposti gli ospizi per i vecchi poveri, ed anche un grande manicomio, di cui pure è presentato un modello. Come sono presentati modelli di case operaie e di scuole comunali, fra le quali una è *smontabile e trasportabile*, forse per poterla collocare in siti diversi a seconda delle stagioni.

E dappertutto sono diagrammi che dimostrano il continuo sviluppo del benessere morale e materiale della popolazione; notevoli fra gli altri quelli che segnano il decrescere della mortalità per tubercolosi, la quale prima dei sanatori e di altre misure igieniche infieriva enormemente.

Fra la mobilia.

Del grandissimo edificio che chiude l'Esposizione alla destra del Po alcune gallerie sono destinate alla mostra della mobilia, nella quale però si vedono soli prodotti Italiani per il solito motivo che quelli dei fabbricanti esteri sono contenuti negli edifici speciali delle rispettive nazioni.

Nel percorrere queste gallerie non si può non pensare alla questione che si agita da molto tempo: quella della creazione anche per la mobilia, come per le arti decorative in genere, di uno stile *italiano*; uno stile cioè che si inspiri alla pura arte nostra, alla semplicità delle forme non disgiunta dall'eleganza, alla sobrietà delle ornamentazioni, che pur troppo si desidera invano anche nell'odierna architettura. Che a questo concetto si siano in massima informati gli attuali espositori non si può affermare, pure riconoscendo che qualche passo sulla buona via si è fatto, sopratutto se si tenga conto della necessaria differenza di gusti, di temperamenti delle varie regioni italiane provenienti dalla differenza di clima e di educazione.

Di questa differenza, che non è certamente osservata per la prima volta, si ha una conferma precisamente nella Mostra attuale. Vi sono rappresentate prossochè tutte le regioni del continente, però con un decrescendo nel numero degli espositori da quello maggiore dell'Italia settentrionale, al medio della Centrale ed al minimo delle provincie Meridionali con due ditte, una di Bari e l'altra di S. Marco in Lamis sul Gargano. Delle isole, è rappresentata la sola Sardegna da una ditta di Cagliari. In tutti i mobili esposti, se non sempre nelle forme, certo nei particolari, si notano caratteristiche diverse a seconda della provenienza. Si vedono così mobili di svariate forme, alcuni anche ricchissimi, se non sempre signorili, ed altri nei quali i fabbricanti hanno voluto in qualche modo specializzarsi per la ricercatezza delle linee generali o dei particolari decorativi.

Fra quelli che colla elegante semplicità delle forme, colla purezza delle linee, colla bene intesa sobrietà di ornati danno prova di un buon gusto signorile, e che sopratutto hanno cavato lo studio dagli ambienti riuscendo ad un insieme armonico in ogni particolare è meritamente apprezzata la **Ditta Govanni Sello** della vostra città. Presenta una camera matrimoniale in quercia, una stanza da pranzo in mogano con applicazioni di bronzo fuso ed un salotto pure in mogano, ma con applicazioni d'argento, tutti di finissima fattura e completamente arredati con tappezzerie, parati di finetra ecc. adatti allo stile dei mobili.

Questi sono tutti di *legno massiccio e scomponibili ed accopiabili differentemente*, indicazione che si legge in apposito cartello, ma che dovrebbe essere accompagnata da qualche nota spiegativa o da qualche disegno, non potendosi (col solo vederli) indovinare in quali altri siano trasformabili. E ciò sarebbe tanto più opportuno, inquantocchè siano mobili che si elevano molto su quelli comuni e la trasformabilità abbia per solo scopo l'economia della spesa e dello spazio da occuparsi, che sembra non dovrebbe essere quello di mobili da 3 a 4 mila lire per stanza.

* * *

Della trasformabilità va estendendosi l'applicazione, ma sempre in mobili comuni, e vediamo nell'attuale Esposizione ben cinque ditte presentare diversi tipi di sofà e poi armadi d'anticamera ed anche armadi a specchio con facile e breve manovra riducibili a comodi letti muniti di apposito materasso e guanciali, il cui costo e di L. 150 a 200. E' così pienamente raggiunto l'intento dell'economia, e il pubblico accoglie con molto favore queste innovazioni che in mobili di lusso pare siano destinate soltanto a dare un saggio dell'abilità del fabbricante, la quale però ne aumenta il prezzo.

Di mobili che presentano qualche speciale caratteristica abbiamo anzitutto quelli *artistici*, tutti scolpiti ad imitazione di antichi o di fantasia, di varie ditte di Venezia, di Roma, di Grignasco (Novara), della *unione scultori in legno* di Prato e della *Scuola Belle Arti* di Perugia, che si distingue per un salotto di stile antico completamente arredato con gusto d'arte assai fine.

La ditta N*attarella* poi di Bari ci fa conoscere mobili di legno *a compensazione (premuto)* nelle specchiature, particolarità colla quale pare si impediscano le alterazioni a cui col tempo può andare soggetto il legname sottile.

Dell'arte dell'ebanista in disegni minuti porgono pregevoli esempi le due ditte Di *Leva* di S. Remo e *Quarena* di Tovino. La prima ha mobili, quadri di svariati disegni di paesaggio e di figura a colori ottenuti con *intarsi a mano di legni naturali, non tinti*; e fra questi un letto con intarsi di *quaranta* specialità di legni diversi in 120 colori differenti per il quale occorsero tre anni di lavoro.

Il Quarena presenta invece una sola mensola con sovrapposta specchiera in palissandro con intarsi di altri legni, di averio, di madreperla e di tartaruga, lavoro nel quale si occuparono per vent'anni due valenti ebanisti.

Ad intaglio meno minuto, od a mosaico, sono invece i bellissimi tavoli, i quadri, i tanti oggetti diversi, anche di piccole dimensioni, del *Gargiullo* di Sorrento. Fra svariati disegni ornamentali rappresentano fiori, paesaggi, figure, vedute e scene di mare, di composizione originale o copie di quadri noti, i quali destano giustamente l'interesse dei visitatori per la correttezza del disegno, per la verità rappresentativa.

M.

Cronaca Provinciale

Gemona

— Consiglio comunale.

Nella prossima seduta del nostro consiglio comunale che seguirà il giorno 15 corr. moltissimi sono gli oggetti da discutersi.

Oltre le seconde letture eccovi i principali:

Provvedimenti per la costruzione del pubblico Macello. Contributo del comune per la Mostra bovina; e per la mostra di emulazione fra gli artigiani e operai in Udine; e alla Commissione Provinciale contro l'alcoolismo; per il monumento a Girolamo Savorgnan e ai difensori d'Osoppo. Provvedimenti per l'irrigazione. Applicazione della tassa sulle bestie da tiro da sella e da soma. Comunicazione della lettera del R. Prefetto in data 2 giugno 1911 N. 12069 relativa alla concessione di costruire un ponte sulla roggia in Ospedaletto, Cessione terreno in Ospedaletto alla Società Friulana di Elettricità. Regolamento per gli Impiegati comunali. Approvazione collaudo del fabbricato scolastico del Capoluogo.

Modificazioni della tariffa per la tassa famiglia — Circa alla divisione dei beni promiscui del Ledis — Approvazione Regolamento di pubblica igiene — Domanda della Società dei telefoni Carnici per contributo per l'istituzione di una rete urbana telefonica. Arredamento scuole — Nomina Commissione per la tassa esercizio per l'anno 1912 — dei Revisori dei Conti per l'anno 1911 e di due Membri della Congregazione di Carità in sostituzione dei scadenti per anzianità Celotti D.r Liberale e Benedetti prof. Luigi.

Seduta segreta

Nomina professionista per la compilazione degli inventari comunali, nomina ingegnere per la sistemazione delle adiacenze del fabbricato scolastico del capoluogo, domande per aumento di salario; per continuazione sussidio,nomina di maestri, dimissioni del sig. Mattioli Gallo dal posto di Vice segretario.

Forgaria

— Cose dell'Ufficio Postale

(I) — Dov'è l'ufficio postale telegrafico di Forgaria? chiedeva giorni fa, «proprio di fronte dello stesso», un signore venuto da fresco qui in villeggiatura.

Si fecero premura alcuni paesani presenti a fargli capire che era proprio quello di fronte a Lui.

Il villeggiante meravigliato, rispose che aveva rimirato quelle 2 antiquate insegne arruginite e senza più impronta alcuna di iscrizioni; disse di averle prese per l'insegna di qualche vecchia rivendita tabacchi. Ora che i lavori di riatto del municipio sono compiuti, nel qual fabbricato pure prenderà posto l'ufficio postale, speriamo che la on. Direzione delle poste di Udine voglia sostituire le vecchie insegne con una decente e nuova.

Pocenia

— Il signor Cudini risponde.

Il signor Giacomo Cudini ci scrive in risposta ad una corrispondenza stampata nel giorno 6:

1.o che la propria concimaia od accessori (indispensabili ed immancabili in tutte le corti) sonto a fondo e pareti impermeabili perfettamente igieniche.

2.o che furono (egli dice a noi non sappiamo) proprio i corrispondenti ad occludere lo scolo della sua concimaia, in modo che l'acqua sulle corte s'innalzò di un metro circa, invase, naturalmente concimaia ed annessi e quando si scaricò non era naturalmente carica di orientali profumi.

3.o che per queste eroiche imprese verte regolare causa avanti l'autorità giudiziaria.

4.o che invano gli altri ricorsero a tutte le autorità superiori ed inferiori, chè nessuno li volle ascoltare, anzi ricevettero ordini perentori di non più turbare il passaggio delle acque per dove devono passare e son sempre passati.

Giacomo Cudini.

S. Daniele

— Militi benefici

Alcuni militi dello squadrone V. Vicenza, da due anni qui accantonato con gentile e civile pensiero, hanno voluto dare, ier sera al nostro teatro una rappresentazione di adddio a beneficio di questa Congregazione di Carità.

Si produssero nel vecchio, ma sempre emozionante dramma «I due sergenti al cordone sanitario di Porto Wandri», che resero con molta proprietà e spigliatezza.

Una macchietta davvero simpatica e disinvolta fu il Caporale senza affanni (beato lui!), personificato dal giovane Cardini; un dignitoso e serio Maresciallo, il sig. Forti; naturale, nella sua asprezza, l'aiutante maggiore, sig. Paiusco; serii e dignitosi i due sergenti (Aessi e Neri), efficace Riccardo, padre di Guglielmo (Mocchi).

Tutti gli altri hanno cooperato al felice esito del dramma, che fu molto gustato e calorosamente applaudito dal numeroso pubblico accorso.

Ai bravi giovani un sentito ringraziamento per il bel divertimento che ci hanno procurato, ed anche per il pensiero benefico che lo ha loro suggerito.

Molti osservano che non è stato provveduto ancora alla nomina che chirurgo pel nostro ospitale, e che la sollecitudine nella cura di chi abbisogna di opera chirurgica lascia molto a desiderare.

Pielungo

— Funebri.

L'altro giorno cessava di soffrire e ritornava fidente a Dio, Francesco Zannier di Luigi d'anni 35, seguendo a poco tempo la giovine sposa lasciando nel dolore un'unica sorella e il padre che s'è veduto uno ad uno morire quasi tutti i fiori del suo amore.

Il numeroso concorso alle ultime onoranze rese all'amato parente, al caro amico, all'integerrimo cittadino non solo da parte del paese nativo, ma anche dai vicini, fu testimonianza di affetto e di rimpianto.

Il corteo era aperto da due file di giovani e uomini; poi le insegne religiose, i sacerdoti. Quattro belle corone portate a mano: Il padre addoloratissimo al caro figlio; della famiglia del conte Ceconi; della famiglia Brovedani; degli amici al caro estinto. Quindi, la bara, portata a mano. Seguivano altre corone di parenti e amici; la lunga fila di popolo dolente.

Al cimitero due amici, i signori Toson Giovanni e Guerra Mattia, con gentili pensiero ricordarono, fra le lagrime, il povero defunto nelle sue virtù e nella sua bontà.

E mentre l'ultimo raggio di sole dardeggiava sul mesto feretro, la bandiera della Società Operaia si piegava sulla fossa a rendere al suo attivo cassiere l'estremo saluto.

Rivignano

— Per la pesca di beneficenza

8. *(Alì)* — Eccovi un quarto elenco dei regali pervenuti:

Vizzon Maria 2 bottiglie di marsala, Indri Gio Batta 1 scatola amido, 2 bottiglie moscato spumante, 1 bottiglia menta glaciale 4 porta stuzzicadenti, Olimpio G. B. 1 scatola salsa pomidoro, 1 bottiglia Millefiori, 1 bottiglia liquore alpino; Cumero Elio 1 pompa per bicicletta, 2 fermapiedi per id. Piacentini G. Batta 4 bottiglie vino stravecchio, 1 scatola lucido da scarpe, 1 scatola amido, 1 baccalà, ditta frat. D'Agostino 1 taglie tartufi, 1 partacarte gabinetto, 1 armadietto per droghe, una roncola, 1 pentolino, 1 bacinella in ferro smaltato, 1 lampada acetilene, 1 portafiaschi, 1 coprivivande in alluminio, Fantini Luigi (II offerta) 1 graticola, 1 pentolino, Fabbro Arturo un violino in maiolica, ditta Locatelli Giacomo 4 bottiglie zabaglione, 1 vaso conserva pomodoro, 1 scatola biscottini Delser, 2 barattoli droga Paolini, 1 scatola caffè Franck, 3 pacchetti pasta glutinata, 1 scatola cacao, 2 scatole pastine, 3 vasetti carciofini sott'olio, fabbrica stoviglie Viero e C. 1 Focoale da 10 litri, 1 mezzo litro dipinto, 1 vaso da fiori con piatto, 1 anfora, 2 gerle portafiori, 2 mastelli portafiori, Collavini Valentino 1 pollo, Mina Solimbergo-Zaliani un servizio giapponese, per zabaglione, Carolina Locatelli-Gori servizio completo da camera, Conti Manuele Stefano de Asarta 4 pacchi di riso, Presacco Luigi 2 bottiglie vino bianco, Canciani e Gremese 12 bottiglie cioccolato all'uovo, e 12 in zabaglione, Orlando Paolo utensili completi per focolaio, Comuzzi Beltrame servizio in cristallo per liquori, famiglia Brida di S. Martino servizio per cognac, Merot Giovanni due bottiglie moscato d'Asti, Raffin Carlo 5 id. cipro, Romanelli Raffaele 12 id. Riesling, Pertoldeo Diego servizio per vino per dodici persone, Peloutti Dante album vedute di Roma, Biasoni G. Batta 2 bottiglie vino Castelli Romani.

Broili Emilio di Udine 2 ferri da stirare, 4 macinini di caffè, 6 coltelli da pasto, 20 stagnine per latte, 3 palette per fuoco, 14 padelle con maniglie, 2 graticole in ferro, 6 casseruole in latta, 4 casseruole ottonate, 7 casseruole forate, 2 schiumarole, 6 strigile; Corrado Luca 2 cani «pointer»; Corrado Maria 1 sortout, 1 gattino in cotone; Fili Comisso 1 paio scarpine, 1 chiave inglese, 1 portapompa, 1 paio manopole; Morandini Luigi servizio da caffè per sei persone; Fabbro Omo 1 orologio da appendere; Ricard Ginori di Firenze 2 vasi da fiori; famiglia Veritti di Paradiso 1 orologio da salotto; Tonizzo Angelo 1 campanello elettrico; Limena Riccardo 1 bilancia automatica per famiglia; N. N. quadretto con veduta di Rivignano.

Buia

— La disgrazia d'un bimbo.

(Car.) Verso le nove di stamane, il bimbo Pietro Tomat di Angelo (Cecon) giocava in una camera con sua zia, mentre questa lavava il pavimento, non si sa come, il fanciullo ad un tratto scivolò e cadde. La zia invitò il fanciullino ad alzarsi, ma il piccino tentò invano, e si mise a gridare. Accorsa la zia, vide che il poverino aveva una gamba rotta. Trasportato in fretta dal medico, questi riscontrò la frattura del femore della gamba sinistra, e inviò il bimbo al vostro Ospedale.

Il Tomat Pietro non ha ancora finiti i due anni. Immaginarsi il dolore della mamma.

Codroipo

— Le finanze del Comune.

Sempre dalla stessa fonte che ci mandò le lamentele di Pozzo dell'Angelo per il Cimitero, ci perviene la seguente:

L'ormai famigerata sala Comunale che a dispetto della popolazione continua ad essere manomessa, è destinata a tener viva la discussione circa quanto avviene nel nostro.... Montecitorio!

Quello inutile spreco di quattrini, il quale ha portato lo sbigottimento anche nei disgraziati consiglieri che col Sindaco hanno votato quell'indecenza, ci offre lo spunto per riandare su fatti vecchi e nuovi, ma non privi d'interesse. Giacchè i nostri amministratori spendono i soldi del pubblico con prodigalità veramente signorile, sarà almeno lecito indagare così per puro amor di cronaca, su certe spese!

Corre insistente la voce in paese, per esempio, di una recente ripartizione di denaro accordata agli impiegati Comunali vivi e morti, esclusi per quanto sembra alcuni soltanto, forse perchè nè vivi nè morti ma semplicemente ammalati. I maligni aggiungono anche che gli stipendiati comunali non hanno lavorato un'ora di più di quanto loro impone l'orario di servizio, per meritarsi quella gratificazione; e perchè adunque fu loro assegnata?....

Il Sindaco dovrebbe illuminare il pubblico su questi piccoli incidenti della vita municipale onde togliere di mezzo «i pettegolezzi».

E così, mentre nelle frazioni con poca spesa si potrebbe provvede al miglioramento dell'igiene ed alla sistemazione della viabilità pubblica, nel capoluogo si spende e si spande e si benefica anche quando non occorre.

Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta 2 settembre 1911)

Affari approvati

Udine. Cessione di terreno comunale a Tosolini — Gemona. Spilimbergo. Mutuo provvisorio con la Banca di Spilimbergo. — Claustto. Mutuo cambiario. Aumento stipendio al medico. — Lusevera. Aumento stipendio alla maestra di Cesariis. Attimis. — Assunzione mutuo passivo. — Savogna. Regolam. tassa cani. — Dogna. Malano. Cassa pensioni: fogli di detrazione. Amaro. — Assegno combustibile ai comunisti. Spilimbergo. — Regolamento edilizio. Brugnera. — Cabina telefonica di Tamai. Bordano. — Dazio sulla birra. — Palazzolo. Vendita terreno. — Lauco. Alienazione terreno comunale. — Pasian di Prato. Transazione lite Dordolo per occupazione terreno. — Muzzana. Domanda Carandone avv. Andrea e Lorenzetti Caterina per concessione area all'esterno del Cimitero. Comeglians. — Vendita piante del bosco di Mieli. Aumento stipendio al Segretario. — Rive d'Arcano. Regolam. tassa cani. — Polcenigo. Vendita 1966 piante. — Socchieve. Concessione 15 piante pino ad Indrigo Alessandro. — Maiano. Condotta medica: aumento stipendio. — Ovaro. Assegno 20 piante a Menegon Massimo. Ragogna. — Acquedotto: rinuncia prestito. — Cercivento. Concessione pianta larice a Silveni G. Batta.

Decisioni varie

Forni avoltri. — Cimitero di collina: acquisto fondi. Esprime parere favorevole. — Ciseris. Acquisto terreno per ampliamento cimitero, id. id. — Ovaro. Frazione di Ovasta: accettazione donazione Delli Zuani, id id. — Palazzolo. Acquisto terreno per edificio scolastico id. id. — Faedis. Indennità spettanti per sopraluogo all'Ing. Prucher ordina di pagare, salvo a provvedere d'Ufficio. — Attimis. Aumento 2|5 nello Stipendio alla maestra Clodig - Floreancig, id. id. — Buia. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Savio Luigi. — Nimis id. id. Accoglie il ricorso di Caselina Giacomo. — Sedegliano. id. esercizio. Accoglie il ricorso di Vit Biagio.

Rinvii

Spilimberbo. — Aumento assegno al messo. — Resia. Regolamento tassa vetture e domestici.— Paularo. Acquisto piante bosco Foran Maion. — Azzano x. Affranco livello Piva.

Il Pandemonio

di Filippo Zamboni (1)

Sono pagine di storia intima e mondiale risguardanti la luna. Nel bel pianeta che ad amar conforta, Filippo Zamboni ha scoperto il bacio, le due teste in amplesso, che si vedono anche ad occhio nudo da chi sia disposto a riconoscere quell'armonioso profilo maschile e quella faccia evanescente di donna che a piena luna, darebbero all'universo il simbolo dell'amore custode.

Tutto lo scibile lunare leggendario e scientifico in questo vitale Pandemonio, tutta la selenografia più originale e più umana a sostenere la possibilità d'un simbolo viaggiante sui nostri destini come un'editto di luce.

Anima avvampata e vigile a tutti i moti, intelligenza armata di vasta dottrina quella di *Filippo Zamboni*. Ben a ragione dei suoi drammi storici parlando, deplorò il Carducci la loro poca diffusione, ben a ragione i più validi ingegni del tempo ebbero per lui fervori di amicizia e forti attriti. Anche forti attriti, che l'anima sua despotica alla luce di un ideale tenzonante non tollerava soprusi di opposizione o libelli alle sue bandite frenesie.

Egli era uno che aveva combattuto con G. Garibaldi ed a cui Garibaldi scrisse lagrimate bontà, egli era uno cui la insidia giornalistica non seppe mettere in vista, troppo inabile a discernere nell'uomo paradossale il precursore, nell'eccentrico il disinteressato: Filippo Zamboni affrontò sempre il pubblico e la critica con faragginose pagine, con veementi motivi: egli non potè esser sempre preso sul serio dalla maggioranza; specie nel secolo più umile di microbie semplificatorie quale è il nostro. Fin nella sua più tarda vecchiaia, vigile alla sua lampada di fede, il poeta cercò in mille ricerche avvaloranti, di poter fissare questa quasi inconscia e frammentaria affermazione del suo ideale.

Morto nel 1910 a Vienna ove insegnò letterari veri in quella università che ci presenta quest'ultimo suo lavoro, pel lungo corso di sua vita, unico pensiero ebbe di lasciar raccolte queste sue vaghe elucubrazioni, questi suoi accenni di storia e sprazzi direi quasi, d'ordine cosmico. Elda Gianello amica ed artista, alla sua morte li saccolse e li ordinò. Onde riesce simpatico questo volume brillante di gioventù scritto da un vecchio che sentiva la grandezza dei destini.

Origini di riti e di culti, di miti e religioni, pagine di vita, bizzarre e geniali impressioni, vi si danno il cambio e si intrecciano in graziose fila, onde giova il libro a quel genere di cultura peregrina che il nostro mondo più ama, poi chè il romanzo affanna ormai troppo il lettore ansioso di sue proprie vicende; ch'è sempre l'uomo più intelligente dell'ora.

Leggiamo questo Pandemonio fatto da un cumulo di Niccolini e di Somma, poco letto e molto profondo, e leggiamolo in quest'ora in cui tanto rivolgersi di stanche amarezze filosofiche tende a far breccia verso cieli più azzurri. E lo stile di Filippo Zamboni è fresco è puro come una cascata dagli spruggi giocondi; ecco che egli parla del Flammarion come chi bacia suoi tangibili sogni:

«Flammarion! Molti certo ricordano la festa intellettuale che si fece in Italia, anzi in Europa, nel 1862, all'apparire del primo libro d'astronomia popolare di questo autore fortunato. Sì, fortunato; perchè egli nacque Camillo Flammarion, fortunato perchè a poco più di vent'anni era già celebre, cioè ebbe mutuo ricambio di pensieri e di benevolenze con milioni d'uomini. Questa simpatia fra autore lettori ammiratori, è pure parte dell'armonia universale dei rapporti segreti fra esseri viventi, le cui leggi ancora sono ignote, ma non gli effetti. Telepatia? Raggi invisibili? Chi sa? Chi sa? E' pure la solidarietà di tutti verso il celebrato.

Perciò forse la fama la gloria desiderata tanto da anime espansive, da anime universali da anime che amano l'umanità. Fortunato pel tanto progredire che fecero poi gli studi celesti. Fortunato per aver veduto il gran bene che produssero i suoi libri, tradotti in tutte le lingue, fomentando l'idealismo nei giovani, arrestando per quanto possibile l'invadente materialismo, lo scetticismo nell'arte; giovando forse a tutta la vita comune del creato pei rapporti che ci possono essere fra quaggiù e lassù. Flammarion, questo poeta dell'astronomia, mostra in sè incarnata quanta inspirazione possono dare le sfere».

E lo vede: «come un padre eterno assiso sovra una sfera annillare.

Con astronomi e specole ebbe dimestichezza lo Zamboni, viaggiatore indefesso, mente attiva e vulcanica, egli non posò mai un'ora dal suo luminoso scandagliare: chi gli fu amico ben sa la sua pietà per i minimi della creazione, la sua vigilanza per le grandezze dell'universo il suo umorismo *umanistico che gli diè così* leggere mani, pel mondo.

Nella Doria Cambon.

(1) Tip. S. Landi, Firenze.

S. Vito al Tagliamento

— Nomina

(V) Ci congratuliamo vivamente col distinto maestro comunale sig. Angelo Zilli, (che da un anno trovasi qui quale maestro elementare), della recente sua nomina a maestro del Collegio Civico di Varese.

All'ottimo insegnante l'augurio di maggiori soddisfazioni nel campo magistrale; a nome degli amici tutti gli esterniamo dispiacere per la sua dipartita.

— Feste in ottobre

L'Unione Esercenti sta organizzando feste pel prossimo Ottobre, e già nominò il Comitato.

Gemona

— L'ottava vittoria

9. Iersera alle otto fecero ritorno dalla vostra citta i nostri tiratori portanti il labaro federale conquistato per la ottava volta.

Il nostro Sindaco dott. Palese sotto la Loggia Municipale tenne un bel discorso d'occasione elogiando i nostri bravi tiratori.

Gli rispose a nome della Società il cav. ing. G. Batta Zozzoli.

Ricovero militare svaligiato.

Da ignoti il ricovero militare sul Quarnan venne svaligiato, d'ogni utensile da cucina. I ladri penetrarono dopo aver scassinata la porta. Il danno subito danno subito dall'amministrazione militare è di l. 40 circa.

Palmanova

La manifestazione sportiva d'oggi

(*Per telefono, ore 9 30*)

10. — Stamani alle 9, nello Stradone Taglio seguirono le corse ciclistiche di velocità per dilettanti, organizzate dal Club Ciclistico di Palmanova.

Sul rettifilo si slanciano i corridori della 1.a Corsa « Incoraggiamento » riservata ai soci dilettanti del Club Ciclistico Palmarino. I concorrenti, che mai vinsero primi premi devono percorrere mille metri in minuti 1,35'.

Segue poco dopo la corsa Internazionale, libera a tutti i ciclisti dilettanti: il percorso è di 2 mila metri; tempo massimo minuti 3.20'.

I premi fissati per la prima Corsa sono quattro: medaglia d'oro del valore di L. 25; medaglie vermeil, argento e bronzo.

I premi per la Corsa Internazionale sono cinque e cioè: I.o Medaglia d'oro del valore di L. 60; II.o idem idem: valore L. 30; III. idem vermeil; IV. idem argento; V. idem bronzo.

Ecco i nomi dei vincitori:

— Il Convegno di stassera

Al concorso di Squadre Ciclo-Podistiche, cui concorrono Società Nazionali ed Estere, Ciclistiche, di Ginnastica e Podistiche, concorso che seguirà nel pomeriggio d'oggi, hanno aderito varii Sodalizii anche d'oltre confine, malgrado il diritto che impediva si fossero portati i labari *al di qua*. Vennero alla spicciolata; correranno senza distintivi, ma correranno.

— Per domani

Vi ho annunciato che in concomitanza con la mostra bovina domani avremo pur quella di un assortimento macchine agrarie. L'esposizione di queste cominciò fin da stamane.

— Il «Saluzzo» è partito

Stamane l'intero Regg. to «Saluzzo» è partito per le manovre; farà ritorno l'ultimo giorno del mese.

— Gara tra ufficiali

L'altro giorno ebbe luogo una gara di tiro alla pistola, fra gli ufficiali del «Saluzzo»

Si meritò il primo premio med. d'oro) il tenente Guido Carim; secondo medaglia d'argento, sottotenente Menini; terzo tenente Alberto Trenti medaglia di bronzo. Il Colonello si congratulò con gli ufficiali dell'ottimo esito avuto.

— Programma

dei pezzi che la banda cittadina svolgerà oggi, domenica, in piazza V. E. alle ore 16.

1 Marcia «La Re» Carosio, — 2 Sinfonia «Oberto Conte di S. Bonifaccio» Verdi, — 3 Valzer «Espana Basciù» — 4 Don Pasquale Gran Fantasia Donizetti — 5 Marcia «Unter den Doppler Audler Vagner»

Dogna

Ucciso da una mina.

Ci giunge notizia che il compaesano Agostino Straga di anni 40 è rimasto vittima sul lavoro.

Egli si trovava con altri due operai sulla strada che da Longarone-Cadore conduce a Erto-Casso. Ieri aveva caricata una mina, e stava correndo per porsi in salvo, quando questa scoppiò. Lo colpì un sasso di grosse dimensioni al petto; chiamato accorse il sanitario dott. Baldaccini da Longarone, che gli riscontrò la frattura di due costole con lesioni ai polmoni e con commozione viscerale. Ogni cura riuscì vana. Dopo un paio d'ore il disgraziato moriva.

Codroipo

— Movimento di truppa.

10 — Oggi ha principio il periodo delle manovre, da parte di 4 reggimento di cavalleria, 7.o Lancieri Milano, 5.o Lancieri Novara, 12.o Cavalleggeri Saluzzo e 24.o Cavalleggeri Vicenza.

Le manovre dureranno fino al 30 settembre. Oggi è da qui partito per Sedegliano il distaccamento Cavalleggeri Vicenza. Terminate le manovre esso si porterà a Lodi sua nuova sede. A surrogarlo verrà qui uno squadrone del reggimento che ora si trova a Lodi.

A Codroipo risiede il comando di Stato Maggiore. La mensa degli ufficiali venne collocata in un'aula della vecchia scuola.

Pozzuolo

Un fulmine in cucina.

Ieri, durante il breve temporale, un fulmine si scaricò sulla casa di certo Francesco Candolo d'anni 56, in Sammardenchia. Egli si trovava in cucina. Il fulmine parve quasi ricercasse lui solo. Difatti, lo colpì, lasciandolo cadavere; poi, senza recar danni alla casa, andò a finire sopra un pagliaio, appiccandovi il fuoco.

Per fortuna si trova accantonato a Sammardenchia uno squadrone del 7.o lancieri. I soldati si adoprarono alacremente a spegnere il fuoco e vi riescirono in breve.

Cividale

— Una festa in casa Battocletti.

La notte scorsa in casa Battocletti a Carraria ebbe luogo una festa cui furono invitate le principali famiglie di Cividale; fra i molti figuravano le famiglie Accordini, Moro, Cucavaz, Piutti, Zuliani ecc.

Dopo un sontuoso banchetto seguì il ballo che durò animato fino all'una di stamani.

Cividale

— Ferimento.

Questa mattina verso le ore 11.45, sul mercato dei buoi di qui per ragioni di interesse vennero a contesa fra loro certi Fasano Ermenegildo, fu Gio. Batta, d'anni 39, da Sammardenchia (Pozzuolo) e Mesaglio Giuseppe, d'ignoti d'anni 37 da Rivignano, entrambi mediatori di bovini. L'ultimo, con grosso bastone colpiva il primo alla testa producendogli una ferita lacero-contusa giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il Mesaglio, quando i carabinieri giunsero sul posto, era già partito.

Piccolo incendio.

Questa sera alle 16.45 si sviluppò improvvisamente il fuovo in una stanza della casa di proprietà del sig. Baiseri cav. Gio. Batta, sita in via Scipione di Morsano al N. 4 primo piano. Vicinanti e pompieri guidati dal loro capo ing. Del Fiorentino, dopo breve lavoro riuscirono a circoscrive il fuoco ed a spegnerlo. Il danno si calcola ad un centinaio di Lire, assicurate.

* * *

Alle ore 17 di questa sera si scatenò sulla nostra città e dintorni un violento temporale, accompagnato da lampi e tuoni. Piovve, ma poco.

— Mercato

Oggi il mercato dei bovini, ad onta del ribasso dei prezzi, riuscì abbastanza animato e furono conclusi diversi affari, specie nei buoi da grassa e nei vitelli.

Il burro oscillò da L. 2.50 a Li 2.80; le uova cent. 10 l'una, la verdura invece molto scarsa causa la siccità ed elevata di prezzo.

Le patate da 8.00 a 10.00 lire al quintale.

Il pollame in genere prezzo elevato.

Andreis

— I danneggiati dall'incendio.

Ci scrivono da Maniago:

I danneggiati dall'incendio di Andreis, sono i fratelli Francesco, Luigi e G. Batta De Paoli ciascuno dei quali ha famiglia. Uno con sei bambini è rimasto senza nulla; gli andò distrutta la casa con tutto che v'era dentro; agli altri bruciarono le stalle con quattro vacche, un maiale e oltre 400 quintali di foraggio.

Il danno si calcola in 10 mila lire.

Spilimbergo

— La cavalleria alle manovre.

I due squadroni dei V lancieri di Milano da oltre due anni qui di stanza, sono stamane partiti per le manovre che avranno luogo fra Udine e Codroipo.

A manovre terminate i due squadroni si porteranno a Pordenone ed a rimpiazzarli verranno qui i due che ora trovansi in quello città.

Palazzolo dello Stella

— Cena d'addio

L'altra sera, nella sala del sig. Umberto Valantinuzzi signorilmente preparata, venne offerto un banchetto di venticinque coperti in onore del carissimo amico Giovanni Ferrante, capostazione locale, il quale fu traslocato a Consandole, (prov. di Ferrara). Numerosissimi i brindisi ed in diversi dialetti, tutti ineggianti alla bontà ed affabilità del festeggiato.

Anche da queste colonne amiamo riaffermare gli auguri più sinceri tanto a Lui quanto alla Sua gentile signora e alla famiglia.

Verrà a sostituirlo il sig. Cominetti, al quale diamo il benvenuto.

Buia

Un fulmine che uccide un uomo e ne tramortisce quattro

(Car) — Oggi, alle 4 pom. il contadino Tommaso Comoretto, di anni 58, mentre era intento a caricare fieno nei paludi di Urbignacco, fu colpito da un fulmine, che lo rese all'istante cadavere. Anche i buoi che erano attaccati al carro furono fulminati. Altri quattro famigliari che erano intenti a raccogliere e caricare il fieno, sentirono una forte scossa, ma rimasero incolumi.

Il morto presenta una sola ferita longitudinale e tumefazioni alle coscie. Si crede che la ferita, sia avvenuta in seguito alla caduta del carro. Il Comoretto era persona facoltosa e stimata di Sopramonte, ed ex consigliere comunale.

Platischis

— Un banchetto all'on. Ancona

Il Sindaco signor G. Cose ha diramato un invito per il 12 corr. (mercoledì), nel qual giorno l'on. Ancona, deputato del Collegio di Gemona-Tarcento, farà ufficiale visita al Comune.

Vi sarà un banchetto, offerto dal Comune alle ore 12, nei locali del Municipio.

Cronaca Pordenonese

Consiglio Comunale.

Vi comunico alcuni oggetti, i più importanti, che tratterà il consiglio comunale nella seduta ordinaria del 18 corr. alle 8 di sera.

Convenzione con l'autorità militare relativa all'uso ed affittanza del terreno per piazza d'armi.

Simile relativa alla proroga del contratto di fitto dalla caserma provvisoria.

Approvazione della spesa occorsa per la sistemazione della strada nel centro di Roraigrande località Crocicchio Mingot prolungamento del ponte, scale e rampa d'accesso alla roggia e al pozzo artesiano vasca da pozzo ed abbeveratoio.

Proposta di massima di vendere a scopo di fabbricazione, il terreno sottostante al ponte delle beccherie.

— Per la pesca di beneficenza

giungono sempre nuovi regali; tutto dunque fa ritenere che avremo... una pesca miracolosa.

Pasiano di Pordenone

— La siccità.

La siccità di questi giorni supera quella di settimane addietro. Moltissime piante muoicno e a tante altre, alla vite compresa, cadono le foglie! L'uva, non ancora matura, cade o si guasta. Alcuni agricoltori del comune per evitare una perdita completa, hanno già vendemmiato e bevono anche il vino nuovo!... Ed ora non rimane agli altri che seguirne l'esempio; meglio poco che niente.

Non parliamo poi della polvere nelle strade, perchè vi si affonda addirittura!

Un fattaccio smentito.

Verso le 7 di questa sera sorse ed in un momento e si diffuse la voce d'un afferrato delitto. Si diceva che a Porcia, o nelle sue vicinanze, un povero soldato trovato mentre mangiava uva in un campo, fosse stato dal padrone preso e schioppettate ed ucciso. Non potendo avere notizie precise e sicure da nessuna parte, mi recai sul posto. A Porcia nessuno ne sapeva nulla; ond'io mi credo in dovere di smentire il fatto.

Beneficenza

In memoria della signora Teresa Piazza ved. Brusadini, madre dell'ottimo presidente dell'Operaia:

Alla Cucina economica alcuni soci dell'Operaia versarono L. 26.40.

Alla Congregazione di Carità avv. cav. Francesco Etro L. 10; L. 3 Dionisia Brusadin Gaspardo; L. 2 Brusadini Maria ved. Moretti; L. 3.50 Serafina Brusadini De Santi; L. 3.50 Mercede Brusadini Carone. Le presidenze grate ringraziano.

* * *

Il sig. Giovanni Falomo regalò un cesto d'uva ai poveri della Casa di Ricovero, che con grato animo ringraziano pel dono.

Un tedesco che s'introduce nel comando dei cavalleggieri

Ieri sera il piantone che si trova negli uffici del comando del 7.o cavalleggeri, scorgeva un'ignoto che girava per i corridori.

Egli lo arrestò, e lo consegnò ai carabinieri. L'ignoto di cui non conosco ancora il nome è un tedesco, da qualche giorno alloggiato all'albergo al Cavallino.

Dalla perquisizione eseguita nelle tasche, gli si trovò solo pochi centesimi.

Sul fatto è mantenuto assoluto riserbo.

Pinzano al Tagl.

Suicidio

(*Ci telef. da Spilimbergo ore 10.30*)

Stamane sui primi albori, certo Iob fu Osvaldo di 56 anni, colono presso i conti Primi poneva fine ai suoi giorni appicancosi alla scala in piuoli che conduce al fienile.

Si ignorano le cause, mancano particolari.

Cronaca Cittadina

— Banchetto d'addio ad un ufficiale.

Iersera un'accolta d'amici ha offerto all'Albergo «Vittoria» un banchetto d'addio al tenente medico dott. Giuseppe De Simone, del 24.o Vicenza, il quale lascia la nostra città. Vi parteciparono gli ufficiali: cap. medico dott.r Pilotta; ten. medico Malabarba, aiutante magg. dell'Ospedale Militare, il ten. Crosa di Artiglieria; i signori: dott.r Rizzi, segretario del Prefetto, il dott.r Rocas, dott.r Ferri e dott.r Picciocchi della Prefettura; il dott.r Bertoldi dell'Agraria, il signor Iogna e il sig.r Valetti.

Il banchetto fu servito squisitamente sulla terrazza davanti l'albergo, abbellita di piante ornamentali; le tavole, disposte a ferro di cavallo, recavano bei vasi di fiori.

Con lo spumante furono sturati vari brindisi all'indirizzo del simpatico ufficiale partente.

La prima Mostra di emulazione inaugurata.

Calava la sera, già era alta la notte, già l'alba segnava il cielo d'oriente delle sue blande luci, e ancora, e sempre nello screpolato nuovo Palazzo delle Scuole battevano spessi i colpi di martello e parecchi operai sudavano a preparare l'atrio principale per la cerimonia di stamane. Alto era il sole, oggi e ancora si lavorava; e ancora frettolosi e ansanti correvano gli espositori ritardatari a portare i loro oggetti... forse finiti a casa o nella officina pochi momenti prima!... Dicono che sia un difetto italiano: tutte le nostre Esposizioni si aprono prima che siano complete, prima che lo stesso Comitato abbia tutto provvisto; e ricordiamo che parecchi anni fa (*troppi* perche si contano... sulle spalle!) il sempre ricordato prof. Bonini diceva che gli italiani sono, riguardo al tempo, il popolo del press'a poco: tanto è vero soggiungeva argutamente, che l'orologio della Torre segna sempre due ore differenti, una sul davanti e una sulla faccia laterale...

* * *

Ma lasciamo le digressioni. Il fatto è che alle 7, alle 8 di oggi, quando noi ci recammo a portare un saluto fugace alla Mostra cui sentiamo di affezionarci sempre più, man mano che vediamo le pratiche spese intorno ad essa da pochi volonterosi del Comitato e constatiamo che quelle pratiche sono compensate e constatiamo che quelle fatiche sono compensate dalla splendida riuscita — v'era là un travagliare da ogni parte per correggere qualche disposizione di oggetti, per preparar

La sala del trono

come fu battezzato l'atrio dove seguirà la breve cerimonia d'apertura... E ancora qualche espositore correva, col suo *fardello* sotto il braccio e chiedeva di poi quale fosse la sezione, la sala a quell'oggetto assegnata!...

L'ampio vestibolo è parato a damaschi vermigli ed arazzi. Di fronte all'ingresso, fu eretta la tribuna per gli oratori. Qualche pianta ornamentale, la statua di Enrico Nono «Il Naufrago», completano l'ornamentazione... che per le nove si calcola di aver completata.

* * *

Giriamo, frattanto più che in fretta, le sale, una per una. Sono *press'a poco*, quasi tutti all'ordine. Molti nomi, naturalmente ci riescono «nuovi», nel senso che venerdì non ci caddero sott'occhio.

Dalla «volata» per le sale fatta questa mattina, l'impressione riportata è che le sezioni ebanisti — fabbri d'arte — fotografi — meccanici — intagliatori — arti femminili si presentano in modo affascinante. Mobili degni di ammirazione per la squisita eleganza tanto se lavorati conforme alla inspirazione di semplicità che la moda ora richiede, come se ornati da intagli, quasi sempre eseguiti con grande sicurezza di scalpello e con vero sentimento d'arte. Citiamo due portelle per credenza di Giuseppe Meneghini, citiamo il mobile bellissimo di Gugliemo Centis di Udine — che per la giusta combinazione degli ornamenti con le linee volute del gusto moderno e per la esecuzione accuratissima, si possono considerare fra i migliori.

Accanto a quest'ultimo (citiamo qualche nome, di quelli che ci sembra non aver ricordato ieri) vi sono due lettiere «all'antica» di un vecchio falegname: Luigi Comelli di Qualso; egli non ha mutato da quel che si usava «una volta»: ma però, degno di lode è il suo lavoro per la diligenza, e perchè pur conservandosi dei «sui tempi», seppe tenersi al buono, evitando certi difetti che oggi agli occhi nostri ben diversamente avvezzi, risultane in lavori di quell'epoca.

* * *

Il nome di un venerato maestro ci passò dinanzi, oggi: il Giacomo Miss che per tanti anni insegnò l'intaglio nella Scuola d'Arti e mestieri. Una grande cornice, tutta fogliami e fiori e uccelli e puttini: come paziente e preciso lavoro, una meraviglia. Non è più *di moda*: ma il nome del buon maestro nulla perde perciò, anzi acquista nel confronto con le opere che il suo insegnamento parziale, amorosissimo ha saputo imparare agli allievi, dei quali parecchi figurano tra gli espositori.

* * *

Tutte le sale della sezione «fabbri d'arte» sono all'ordine.

Anche qui vedemmo qualcosa di nuovo — che ieri ci è sfuggito: fra l'altro, due magnifiche riproduzioni degli stemmi della Comunità di Udine e dello Stato Friulano aquileiese nel secolo XIV: riproduzioni in grande lavorate in rame a sbalzo, dal giovane artista Luigi Bonanni, in modo così diligente e securo e con tanta finitezza che paiono un disegno più che uno sbalzo.

Sovrasta i due stemmi, la fotografia del Santo in argento dal medesimo artista lavorato tutto a martello per il Duomo di Umago (Istria): lavoro anche lodatissimo, e del quale abbiamo già occasione di parlare.

* * *

La palestra in fondo si è arrichita di nuovi espositori e di nuovi oggetti. Notiamo le stufe degli operai fumisti Luigi Driussi, Luigi Petris e Angelo Sabbadini, addetti alle officine del cav. Bissattini. Notiamo ancora, per la bizzaria della forma, una cucina economica in terracotta di Cernegions: rappresenta un elefante, il quale calca la proboscide sulla gamba sinistra, intorno a cui si attorciglia un serpente che il grosso pachiderma vuole schiacciare. Sul dorso, è collocata la piastra di ghisa per disporvi le marmitte... Una stranezza, che non sappiamo se possa reggere in pratica...

* * *

Il vestibolo principale, donde si accede alla Mostra, oltrechè decorato da tappezzerie e animato dalla bella Statua del Nono; è abbellito da una ricca esposizione di fiori dei giardinieri-fioristi Odorico Teli e C.: blonda da sposa, occhiello per signora, palma per regalo, canestro, lavori per mensa, lavori fantasia... un bell'assieme di lavori in fiori freschi.

* * *

Ma degli espositori parleremo in altri giorni, con qualche maggiore ampiezza. Per oggi, diremo soltanto una cosa ancora: che il Lorenzon ha compiuta la strasformazione dei due atrii minori in due saloni — turco e giapponese. Vivacissimo questo, con le centinaia e centinaia di palloncini multiformi e con gli ombrelloni e gli ombrellini e ventagli e con le larghe fascie infestonate, bizzarramente variopinti e fantasiosamente severo il turco, coi suoi damaschi ed arazzi...

L'inaugurazione.

Già dalle nove e mezza comincia il pubblico ad affluire verso il Palazzo delle Scuole.

Il presidente del comitato Liesch, l'ingegnere Cantarutti e il segretario Libero Grassi si trovano sul luogo fin dalle sette di stamane, per le ultime disposizioni; ma ora si preparono all'atto solenne. Furono essi e gli artisti Calligaris e D'Avanzo e il giovane architetto Valle e pochissimi altri, i veri Cirenei che portarono... la croce del lavoro, in questi ultimi giorni: a tutte le ore del giorno si trovano «sul posto»!...

L'atrio viene poco a poco popolandosi.

Noto fra i presenti: il Prefetto comm. Brunialti, col segr. dott. Rizzi; l'on. Morpurgo, il comm. Damiano Roviglio presidente della Deputazione Provinciale; l'assessore Cristofoli in rappresentanza del Sindaco Pecile ammalato; il dott. Caporiacco segr. della Deputazione; comm. Fracassetti vicepres. della Dante; dott. Luigi Fabris, dott. Gardi Segretario capo del Comune, sig. Moro per l'associaz. di Mutuo soccorso fra agenti, assessore cav. Conti per la Società Reduci; comm. Borgomanero; ing. Cantarutti, professore monsignor Trinco cons. prov.; assessore Bassi, comm. Misani presidente dell Istituto Tecnico; maestro maestro Bruni presidente della Congregazione di Carità; dott. Ugo Luzzatto; il sig. Conti per il comune di Spilimbergo, l'Agente Superiore delle Imposte di Udine; il sig. Milani direttore della Banca di Pordenone, cav. Orte, cav. Antonio Beltrame, ing. Polverosi, dott. L. Fabris, il pittore Marion Collavini, il sig. A. Tessitori di Gemona, il dirett. della Banca d'Italia cav. Del Vecchio, il m. Pasquotti per la scuola di disegno di Codroipo, l'assessore avv. Della Schiava, il signor Nicolò Guzzoni per la Società Operaia di Codroipo cav. G. B. Spezzotti presidente della Banca Cooperativa; il Sindaco di Povoletto cavalier Luigi Degano capitano in congedo! l'assessore del Comune di Manzano Francesco Cozzi; l'assessore del Comune di Latisana sig. Paschini, e molti altri rappresentanti di Comuni, di Istituti pubblici ecc.

Arrivano i vessilli.

Alle 10.15 arrivano in corteo i vessilli delle Società Operaia di Udine e numerosi paesi della provincia. Apre il corteo il vessillo della Società Operaia di M. S. di Udine, vengono poi i seguenti vessilli con rappresentanza:

Società Operaie di M. S. di Codroipo, Gemona, Manzano, Pagnacco, Latisana, Varmo, Maiano, Tricesimo, Buttrio, Aviano; poi ancora le bandiere: della Società Operaia cattolica di Udine; Scuola e Famiglia, Società Veterani e Reduci, Società Calzolai, Società Sarti, Società Corale Mazzucato, Sezione Dazieri, Lega Fornai, Camera del Lavoro, Lega Falegnami, Lega Muratori tutte di Udine; società operaia di Montereale Cellina e forse qualche altra ancora.

Quando i vessilli entrano nella sala d'inaugurazione e si dispongono in bell'ordine, la banda comunale intona allegre marcie. Intanto è arrivato l'on. Girardini, e le autorità prendono posto per la cerimonia.

I discorsi

Il segretario Libero Grassi annuncia che le adesioni sono molte: non la leggo, per risparmio di tempo. Ringrazia tutti gli intervenuti.

Quindi parla il presidente della Società Agraria.

parla il presidente della Società Operaia

signor Ernesto Liesch.

Comincia egli ricordando che la Società operaia da lui presieduta compie il quarantacinquesimo anno di vita. E come l'Italia, a solennizzare il cinquantenario della sua costituzione ad unità, bandiva le esposizioni in Roma capitale per l'arte, in Torino per l'industria e commercio, in Firenze per il ritratto; così la Società operaia nostra, a solennizzare il proprio anniversario (se le grandi cose si possono paragonare alle piccole) bandiva questa Prima mostra friulana dell'emulazione.

L'iniziativa della quale fu di un collega della Direzione (*il signor Libero Grassi* Segretario della Mostra che stà per inaugurarsi. Da ben dieci anni egli coltivava l'idea d'indire *fra gli artigiani* e gli operai del nostro Friuli una nobile gara di emulazione. Furono sinora d'ostacolo all'attuazione le condizioni finanziarie della Società operaia, per l'aumentare continuo dei sussidi infortuni e per il deficit causato dalla iscrizione collettiva dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, con ciò assicurando a tutti un po' di aiuto per la vecchiaia. Dalla Società operaia non si poteva quindi domandare verun concorso.

Ma ciò nonostante, armato di forma fede, il signor Grassi lanciò l'idea, che fu accolta con entusiasmo soltanto da pochi; tanto che si dovette giuocare di astuzia per giungere ad ottenere l'approvazione del consiglio e dell'assemblea. Tutti si preoccupavano delle condizioni finanziarie della Società, in rapporto alla spesa cui si andava incontro — mettendosi in un'impresa nuova e di grave rischio. Ma i pochi vollero e ottennero — non rifuggendo anche dall'offrire una garanzia in proprio pur di raggiungere lo scopo di provare quanto l'operaio friulano sa e può, di riaffermare l'importanza del Sodalizio.

Accenna alla pesca di beneficenza, ideata per sopperire ad un eventuale deficit; all'appoggio largo trovato nelle società consorelle, negli istituti privati, nelle pubbliche amministrazioni. Il Comune, la Cassa di Risparmio furono, come sempre, i primi che generosamente vennero a portare i loro contributi, spronando in tal modo i promotori ad un'azione sempre più larga ed intensa, per assicurare la riuscita.

Anche la Provincia contribuì largamente, e Banche, e Società e parecchi municipi e molti cittadini fornirono nuovi mezzi.

Quello che maggiormente aggradimmo — soggiunge — fu il concorso del Governo. Sua Eccelenza Giolitti di suo pugno avvisava il nostro deputato on. Girardini che il Ministro dell'Interno elargiva L. 300 e due medaglie quale incoraggiamento. Anche il Ministro della Industria e Commercio si mostrò favorevole e mandò la sua oblazione...

A tutti questi generosi «contribuenti» porgo, in nome dei 1800 soci della Società operaia, i più sentiti ringraziamenti.

Ricorda l'opera intelligente, assidua, generosa del socio cav. uff. ing. Cantarutti — che lavorò indefessamente per portare la Mostra al punto da presentarla al giudizio del pubblico. A lui, a tutti i collaboratori pazienti e amorosi porge il ringraziamento più vivo. E ringrazia le autorità e le rappresentanze di essere intervenute alla inaugurazione, dandole così un carattere di grande solennità.

Prima di cedere la parola all'oratore ufficiale on. Girardini, esprime l'augurio che i successori all'attuale amministrazione della Società operaia vogliano indire ogni due anni una di queste utili gare fra operai — fintantochè, almeno, il Parlamento, seguendo l'esempio di quanto si fa negli altri Stati, non ne fissi per legge l'obbligo annuale. Sono queste, infatti, le Mostre che hanno più efficacia nel far conoscere il grado di progresso al quale sono giunti i nostri operai, nello spronarli al costante lavoro per giungere a sempre maggiore altezze.

Chiude invitando ad inneggiare all'emulazione, al lavoro, all'operaio fecondatore di ricchezze.

Il discorso Girardini.

Parla quindi l'on. Girardini, il quale si dice gratissimo dell'invito a parlare ricevuto e più si sente orgoglioso per la natura speciale di questa Mostra che fu detta «Gara d'emulazione» e che più propriamente forse chiamar si dovrebbe concorso di lavoro.

Con eletta forma, richiamasi alle antiche corporazioni al loro tramonto, alla sopraffazione del lavoro isolato di fronte alle potenti officine: onde tante belle energie disperse senza frutto; così che gli stessi governi studiarono i provvedimenti per ripararo. Cito i provvedimenti attuati in Germania, nel Belgio, nella Francia...; e su taluni si diffonde.

Mentre il giornale va in macchina l'on. Girardini continua ancora il suo discorso.

Il discorso dell'on. Girardini è vivamente applaudito.

Cessata la eco degli applausi parlarono: l'ass. Cristofori a nome del Comune; cav. Roviglio a nome della Provincia; e per ultimo il prefetto comm. Brunialti il quale si disse lieto di dichiarare aperta la prima mostra d'emulazione in nome di S. M. il Re.

La banda cittadina intuona quindi l'inno dei lavoratori.

* * *

Il cav. Roviglio rappresentava anche il Comune di Pordenone.

— Il mercato degli uccelli

Anche quest'anno, domenica prossima (17), avremo il mercato di uccelli da richiamo e parco.

Si terrà in piazza Umberto I. (Giardino grande). Vi saranno premi ai possessori di uccelli meritevoli; precisamente primi e secondi premi come segue:

tordi	L. 35.—	e 15.—
fringuelli	» 15.—	e 10.—
montani	» 15.—	e 10.—

Per le civette, un premio da l. 10. Cinque premi da l. 5 ognuno per altri uccelli od articoli di uccellanda al concorrente col maggior numero di uccelli da richiamo l. 25; per miglior vischio l. 10.

La giuria giudicherà gli uccelli meritevoli di premio dalle ore 5 alle 8 antim., alla quale ora saranno assegnati i premi.

Oltre la fiera di uccelli da richiamo ed esotici, vi saranno: gabbie, controgabbie, zufoli, lacci in genere, reti, panie, panioni, vischio, prodotti alimentari per uccelli.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al sig. Biagio Pecile presidente del Comitato.

Alla Camera del Lavoro

Un Comizio di protesta

Ieri sera, alle 20.30, si riunì la nuova Commissione Esecutiva. Erano presenti alcuni membri della cessata Commissione.

Paolini porge ai nuovi eletti il saluto e l'augurio che l'attuale Commissione prosegue l'indirizzo dei suoi colleghi, unico mezzo per raggiungere il miglioramento economico di tutte le classi operaie. Non si abbandoni a propaganda, ma la si esplichi più intensa, più tenace, più amorosa, fatta anche con proprio sacrificio.

Così solo l'organizzazione si renderà forte e temuta.

Dopo ciò, si procede alla consegna dell'ufficio. Si delibera di partecipare con la bandiera all'inaugurazione della mostra d'Emulazione, e convocare per mercoledì sera i consigli delle Leghe, per proporre un Comizio di protesta contro gli arresti di alcuni organizzatori dello sciopero nelle isole di Piombino e dell'Elba e di aprire una sottoscrizione pro scioperanti.

Da ultimo sono designati i consiglieri di turno per la prossima settimana.

— Che cos'è la Vegetaline?

Chi passava l'altra sera per via Daniele Manin non poteva fare a meno di soffermarsi avanti il negozio *Ligugnana* trasformato in una Esposizione di secchi, scatole e pacchi di varie grandezze contenenti *Vegetaline.*

Questa è un burro vegetale ricavato dalla polpa del Palmizio tropicale l'albero più meraviglioso delle regioni calde.

Dal punto di vista dell'igiene la *Vegetaline* è superiore a tutti gli altri grassi. Il Ministero della guerra in Francia ne ha sancito l'uso in tutto l'esercito in cui se ne fa attualmente un ingente consumo preconizzandone altresì l'uso nel regime dei convalescenti, giacchè la *Vegetaline* in virtù del metodo di fabbricazione con cui viene prodotta non può assolutamente contenere microbi, così frequenti negli altri prodotti.

In quanto l'eccellenza del suo gusto ne siete facilmente convinti provando le ricette che si trovano nell'opuscolo.

Con la *Vegetaline* si può surrogare completamente il Burro ottenendo un gran risparmio nel prezzo.

— Treni speciali per Palmanova.

Per favorire il concorso ai festeggiamenti di Palmanova oggi e domenica 17, nelle notti dal 10 all'11 e dal 17 al 18 vi sarà un treno speciale da Palmanova alle 24 con arrivo a Udine alle 0.34.

Inoltre nei giorni 10 e 17 saranno distribuiti, dalle stazioni delle linee Cividale, Udine, Portogruaro, S. Giorgio di Nogaro, confine A. U. speciali biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per effettuare il viaggio di ritorno con tutti i treni dei giorni stessi e con i due primi treni dei giorni successivi in partenza da Palmanova.

Prezzo dei biglietti speciali Udine Palmanova: II classe L. 1.45, III. classe L. 0,95.

— Assoluzione di presunti spacciatori di monete false

L'anno scorso venne in Friuli (Bolzano) certo Rizzoli Angelo di Valentino il quale si recò presso la famiglia Di Gioseffo sua parente.

Egli ad Artegna nel negozio Furcher acquistò due veli pagandoli con un biglietto da L. 50 che in seguito venne riconosciuto falso.

Denunciato all'autorità di P.S. riuscì a riparare all'estero, ma arrestato venne processato in Austria e assolto.

La nostra autorità giudiziaria aperse procedimento anche contro Di Gioseffo Ida, Fabia e Gio, Batta ma costoro vennero assolti per non provata reità.

— Il tramviere assolto

La Camera di Consiglio ieri ha dichiarato assolto, per inesistenza di reato, il tramviere Ettore Cozzi il quale guidava la vettura tramviaria che nell'agosto scorso investiva la povera signora Angela Taveglio.

A carico del tramviere era stato aperto provedimento penale per omicidio colposo.

— Il Consorzio Antifillosserico Friulano

Martedì 26 corr. alle ore 9.30 terrà assemblea nella sala della Associazione Agraria Friulana gentilmente concessa, per trattare:

Comunicazioni della Presidenza — Relazione dei Sindaci — Relazione della Presidenza — Bilancio consuntivo 1910-11 — Bilancio preventivo 1911-12.

Nomina di 4 Consiglieri (scadono per anzianità i sigg. Berthod prof. cav. Flavio, Franchi dott. cav. Alessandro, Giacomelli dott. Guido; Rubini dott. cav. uff. Domenico). di 3 Sindaci effettivi e di 2 Sindaci supplenti.

— Programma

musicale che la banda cittadina eseguirà questa sera Domenica 10 settembre dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Umberto I.o

1 Coro dei soldati **Faust** (Coro e Banda) [Gounod
2 Due violette (Coro) Marsuttini
3 II.a Suite Arlesienne (Banda) Bizet
4 Si faccia silenzio (Coro) Mazzolani
5 Prologo Mefistofele (Banda) Boito
6 Inno alla Società Operaia (Coro e Banda) [Marchi

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri Milano.

— In memoria.

Per onorare la memoria della signora Caterina da Checco ved. Cernazzai, largirono alla società Protettrice dell'infanzia: la baronessa Elisa de Chantal-Braida L. 50; il dott. Ugo Chiaruttini L. 25.

— Arresto.

Iersera alle 17.30 tale Francesco Romanelli fu Giovanni d'anni 47 da S. Osvaldo 71 sul piazzale della Stazione andava elemosinando con modi vessatorii. Fu tratto in arresto.

— Fu il... Leoni

Il sig. Achille Leoni custode del giardino D'Aronco, Viale Duodo, c'interessa a pubblicare che il Clochiatti Angelo vide bensì il Cossio nel giardino (di cui la cronaca di ieri) ma fu egli, Leoni che afferrò il Vasilicò per un braccio e lo rinchiuse nello scrittorio. Cosa che a lui, Leoni, non dev'essere riuscita difficile.

Anche il Cossio iersera fu tratto in arresto.

Auto - Strop, Gillette, Luna, Columbi, Star, Mandarino, Up-to-date, Confort, Ancora, ed altri rasoi di sicurezza a prezzi convenienti, solamente nelle Coltellerie *Masutti* Mercatovecchio, Udine e Via della Posta 36. Premiate con due medaglie d'oro di I.o grado e croce insigne.

— Beneficenza.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Domenico Rotussi; Treleani Pio 2: di Dante De Pauli; Tomasin Elisa 1, Tomasin Antonietta 1: di Walter Contardo; Massarutto Calvi e Del Mestre 1: di Pietro Marussig; Massarutto Calvi e Del Mestre 1; di Alice Colavizza, Zorzi Francesco 2, Girolamo Filipponi 2; di Mario Midena; Emma Del Pra 1; del prof. Giovanni Malagnini; Scalni Guglielmo 2, Santi Ernesto 1, Elisio Galanti 1, Arnaldo Mussato 1.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 3 al 9 settembre 1911

Nascite

Nati vivi maschi 17 femmine 15
» morti 1 —
» Esposti 2 —
Totale N.o 35

Pubblicazioni di Matrimonio.

Felice Marsilli operaio con Ida Godeassi contadina, Filippo Milano tenente fanteria con Maria Cano civile, Francesco Collovigh agricoltore con Ida Pravisano casalinga, Girolamo Cillo capitano fanteria con Ines Micheloni agiata, Arturo Lazzarini agente di neg. con Alice Pravisani sarta Gio. Batta Adamo stradino con Anna Nigris casalinga, Ermenegildo Gerstorff artista di canto con Armida Viani casalinga, Fortunato Garribba tenente fanteria con Olga Venier civile, Napoleone Dianan operaio con Teresa Lodolo vellutaia, Luigi Giori E.o impiegato con Bernasconi Maria civile.

Matrimoni

Gio Batta Accornero pensionato con Teresa ... in casalinga, dott. Luigi Quaglia avvocato con Elisa Locatelli agiata, Giuseppe Cigaiatto falegname con Fiorenza Sgobino villica, Giuseppe Fontanini orologiaio con Maria Zucchiatti commessa, Guglielmo Gattolini pastaio con Anna Odorico casalinga, Alessandro Passarelli tenente di cavall.a con Jolea Nodari possidente, Gino Canciani impiegato con Ida Camuzzi sarta, Giovanni Forner negoziante con Maria Galliussi civile, Attilio Martinis sarto con Pierina Nardoni sarta, Luigi Saracino negoziante con Lucia Plaino casalinga, Umberto Degano calzolaio con Luigia Michieli tessitrice, Giovanni Cavan muratore con Santa Tomadini contadina, Luigi Cosutti agricoltore con Caterina Chiaco contadina, Gino Cominotto ferroviere con Italia Magrini casalinga.

Morti

Pio Silvestri fu Giovanni d'anni 63 fabbro, Carolina De Bouvard fu Giovanni d'anni 60 casalinga, Enrica Faidutti di Federico di mesi 9, Maria Sauro di Sante d'anni 41 villica, Norma Calligaris di Giuseppe di mesi 1, Maria d'Odorico di Pietro di mesi 10, Faustino Savio fu Gio Batta d'anni 61 barbiere, Massimo Bassi di Antonio d'anni 12 scolaro, Primo Filippetti di Riccardo d'anni 1, Cristina Kroppai di Paolo mesi 4, Elisa Morandini di Albino d'anni 38 cuoca, Luigi Varnerin di Giacomo d'anni 23 stagnino, Caterina Migotti fu Giovanni d'anni 60 casalinga, Luigi Domini fu Giacomo d'anni 71 agricoltore, Bartolomeo Lepre di Leonardo d'anni 37 agricoltore, Cesare Michelotti fu Gio Batta d'anni 64 id.

Totale 16 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

LOTTO Estr. 9 Settem.

VENEZIA	89	6	75	81	41
BARI	44	3	89	24	26
FIRENZE	32	64	14	12	52
MILANO	43	46	6	5	15
NAPOLI	37	19	13	62	25
PALERMO	53	85	26	18	5
ROMA	87	53	14	71	75
TORINO	9	12	83	63	62

Corriere Giudiziario

Pretura I.o Mandamento

Pretore Borsella P. M. Giorgi

Non portate coltelli in tasca!

Per porto di coltello di misura proibita sono stati condannati: Romeo Bortolin di anni 26 da Venezia a due giorni d'arresto; Gio Batta Tavano d'anni 60 da Sclaunicco, a giorni quattro, perchè recidivo; Luigi Di Bert d'anni 35 da Gonars, a un giorno; Giacomo Cariotti d'anni 53 da Bagnaria Arsa pure a un giorno.

Cancelliere Bisaccia.

Grave agitazione alla borsa di Vienna.

Trieste, 9. Oggi il filo telefonico con Vienna era interrotto. Dopo usciti i giornali della sera giunsero qui telegrammi descriventi l'agitazione alla borsa. Tutti i principali valori, in ispecie ferrovie, Alpine, Crediti, ferriere di Praga perdettero parecchi punti.

La causa del ribasso è attribuita a notizie poco rassicuranti da Berlino sull'andamento delle trattative per il Marocco.

Si dice che fra Cambon e Kiderlen Wachter vi sieno profondi dissensi. Gli animi sono molto eccitati.

Ho interrogato il direttore di una grande banca viennese. Egli mi disse: Vi sono troppi interessi in giuoco per poter ammettere la possibilità di una guerra. L'accordo verrà.

Notizie in fascio

— Durante una gita sul lago Trasimeno, a Castiglione del Lago, un motoscafo naufragò. Perirono dodici donne, tutte graziose e giovani, appartenenti alle migliori famiglie di Castiglione del Lago.

— Si vorrebbe inscenare uno sciopero generale in tutta l'Italia, come protesta perchè lo sciopero minerario di Piombino e dell'Elba non è ancora composto; e perchè furono arrestati alcuni campioni degli scioperanti — chi per minaccie, chi per attentato al lavoro, chi per accusa ancora più grave.

Contro la triste follia di questo sciopero generale, insorge anche l'Avanti!

— Dopo Verbicaro, Gioia del Colle; dopo Gioia del Colle, Massafra: In quest'ultimo paese, come già negli altri due, vive diffuso il sospetto che i medici anzichè curare i colerosi, li avvelenino!... E incendiarono il Lazzaretto.. Quarantacinque arresti, alcuni feriti... Povera gente!...

Luigi Princischg gerente responsabile.

[redacted]

Ieri sera alle ore 9 pom. cessava di vivere

Carlo Baldovini

fu Bortolo d'anni 64.

ufficiale giudiziario.

I fratelli, i nipoti e parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 3/4 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

S. Daniele, 10 settembre 1911.

Municipio

di Chiusaforte

« A tutto 30 settembre corr. è aperto il Concorso al posto di Segretario del Comune di Chiusaforte con l'anno assegno di L. 2300.00 gravato da trattenuta per M. P. e R. A.

Documenti di rito ed obbligo di assumere l'ufficio entro un mese dalla partecipazione di nomina.

Samoncini — Sindaco.

Chiusaforte il 5 settembre 1911

Comune di Talmassons.

Concorsoa tutto 15 settembre 1911 per insegnante Classe 2.a mista Talmassons. Stipendio L. 1100 più L. 100 per idennità d'alloggio. Nomina per un anno. Domanda e documenti al Municipio.

Il Sindaco
C. Bianchi.

Poco lontano

Non è solamente una questione di vicinanza che unisce Udine con Gemona. I loro abitanti sono unanimi nell'esprimere sui giornali gli stessi giudizi, come lo prova l'opinione che hanno sulle Pillole Foster per i Reni che riproduciamo qui appresso. La Signora Angela Londero, Via Artico di Prampero, 24, Gemona, ci comunica:

« Mi venne il dolore di reni dopo che ebbi l'ultimo parto, circa sei anni fa ed è andato sempre aggravandosi facendomi soffrire alle ginocchia, ai polsi e al basso ventre. Dopo i pasti ero sempre presa come da uno strano torpore, ero sempre stanca come se avessi compiuto un lavoro eccessivo, e di notte non potevo prendere sonno; al mattino poi mi alzavo che non ero capace neppure di reggermi in piedi.

« Non appena feci uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) ne ebbi un così grande giovamento, da sentirmi invogliata a continuare nella cura e oggi grazie al vostro prezioso rimedio sono completamente guarita dal male di schiena e da tutti gli altri disturbi. A tutti coloro che si rivolgeranno a me per informazioni dirò la verità, e cioè quanto bene mi hanno fatto le Pillole Foster. (Firmato) Angela Londero ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.